



Il piccolo Billy è nato due giorni fa in California. Era stato concepito anni fa e dimenticato dalla clinica

# Un neonato di 8 anni

## Nasce un gemello da un embrione congelato

LOS ANGELES. Ha partorito dopo parecchi anni il gemello del proprio figlio con poca spesa, laddove un altro bebè sarebbe costato tredici milioni. Il piccolo Billy (nome dato per convenzione) è il primo neonato della storia che ha un fratello gemello già abbastanza cresciuto. Billy è nato due giorni fa nell'ospedale regionale di Encino - Tarzana in California, pesa 4 chilogrammi e sta bene. È nato da un ovulo fecondato sette anni e mezzo fa e dimenticato in un freezer fino all'anno scorso. Il gemello di Billy è nato invece nel 1990 da un altro ovulo fecondato nello stesso momento, ma trasferito subito nell'utero materno. Per tutto questo tempo i genitori di Billy non hanno saputo della presenza dell'embrione congelato. Lo scorso anno il laboratorio che ha «trovato» l'embrione li ha avvertiti. E la futura madre ha accolto la notizia con gioia: infatti, avrebbe voluto avere un secondo figlio, ma non poteva permettersi la spesa di 13 milioni necessaria per sottoporsi ad un altro trattamento di fecondazione assistita. Dunque ha deciso di farsi impiantare l'embrione del gemello del figlio già nato. I rischi? Lo specialista, il dottor Michael Vermesh ha messo in guardia i genitori: dopo tanto tempo trascorso a una così bassa temperatura, non si poteva prevedere l'esito dell'operazione. «Sono persone intelligenti», ha riferito il dottore - Compresso che, malgrado tutti i test eseguiti nel

corso della gravidanza, fino al momento della nascita non c'era alcuna garanzia assoluta che il bimbo sarebbe stato in condizioni normali». Invece è andato tutto bene. Ecco, i retroscena di una nascita fuori dell'ordinario.

«Sono gemelli a tutti gli effetti - ha detto lo specialista - Sono stati concepiti lo stesso giorno da diversi ovuli e sono quindi gemelli eterozigoti». I genitori di Billy - lui 54 anni e lei 44 anni - avevano deciso nel 1989 di ricorrere a una tecnica di riproduzione artificiale chiamata «Gift» (Gamete Intrafallopian Transfer), in cui una donna incapace di concepire riceve una dose di ormoni per farle produrre numerosi ovuli durante il periodo dell'ovulazione. Gli ovuli vengono estratti con una procedura chirurgica, e poi mescolati con lo sperma del marito; una parte della «miscela» viene reinserita nelle tube di Falloppio nella speranza che si formi almeno un embrione; altri ovuli vengono invece fecondati in vitro e surgelati. «Se la fecondazione naturale non avviene, possiamo riprovare un mese dopo inserendo un embrione», spiega il dottor Vermesh.

La donna condusse a termine con successo la gravidanza con uno degli ovuli. Quanto al secondo ovulo, non avendo ricevuto alcuna risposta né il conto del laboratorio per la sua conservazione in freezer, pensò che la procedura in vitro non aveva avuto il

successo sperato.

Invece, il laboratorio aveva semplicemente dimenticato nel fondo di uno scaffale del freezer il secondo ovulo fecondato artificialmente. Il ritrovamento è avvenuto quando è stato deciso di comprare un nuovo freezer ed è stato chiesto alla coppia il permesso di trasferire gli embrioni. La mamma di Billy, che avrebbe voluto un altro bambino, ma non poteva permettersi altri 7000 dollari (13 milioni di lire) per un'altra procedura «Gift», ha deciso farsi innestare l'embrione. «La signora aveva già 44 anni - spiega il dottor Vermesh - ma quello era l'embrione di una donna di 36 anni».

Billy, dunque, può definirsi il bimbo nato dall'embrione più vecchio del mondo. Non solo, ma poiché teoricamente un embrione può durare in frigo anche 200 anni, il gemello già nato avrebbe potuto anche essere un vecchietto al momento della nascita di Billy. A detta degli esperti non esistono, però, casi documentati di embrioni congelati più longevi rispetto a quello di Tarzana. Sonya Forster, portavoce del Centro per la Riproduzione Umana di Chicago, ha precisato che si ha notizia di un altro embrione conservato in modo analogo per cinque anni, poi impiantato in un utero. Si ignora, però, se e in quali condizioni siano nati i bebè.



De.V. Il bambino nato da un embrione congelato da sette anni

Reuters

Dalla Prima

L'etica...

zione del laboratorio che ha conservato inavvertitamente l'embrione nel proprio freezer per otto anni. Una distrazione che però accompagna spesso le polemiche sulla disinvoltura con

la quale alcuni centri maneggiano ovuli, spermatozoi e soprattutto la vita futura. Ci sono forti sospetti che alcuni laboratori rivendano gli ovuli fecondati rimasti «in giacenza» a donne sterili e che comunque la normativa venga aggirata o semplicemente dimenticata. Se il laboratorio di Los Angeles si è scordato di ottemperare alla procedura di distruzione degli embrioni superflui, come accade nel caso che la donna conduca felicemente a termine la gravidanza, o che almeno l'avvisi della conservazione dell'ovulo, viene il forte sospetto che altri generi di animesse e manipolazioni possano minare l'esattezza del processo scientifico e di una pratica in grande espansione in tutto il mondo. Ci si chiede continuamente quali siano i soggetti che possono accedere alla fecondazione artificiale, stabilendo regole etiche non sempre facilmente condivisibili e talvolta contraddette da diversi organi preposti, ma un caso come quello del gemello americano mostra che l'applicazione scientifica di questo metodo è tutt'altro che garantita nei minimi particolari. Il disorientamento che si prova non è dovuto quindi all'eccezionalità dell'evento, di per sé risolto per fortuna felicemente, ma alla mancanza di serietà di chi si fregia di una validità scientifica e alla mancanza di controlli da parte di chi la deve far rispettare.

[Valeria Viganò]

OMBRETTA FUMAGALLI

### «Stop al supermercato della vita umana»



«Non al supermercato della vita. Un embrione, nato dall'incontro della cellula maschile con quella femminile, è un essere umano a tutti gli effetti che merita lo stesso rispetto di una persona adulta». Lo ha dichiarato la presidente dei senatori di Rinnovo Italiano, Ombretta Fumagalli Carulli, che ha sottolineato: «non è pensabile tenere una persona surgelata per sette anni solo per soddisfare la discutibile voglia di maternità di qualche donna».

La notizia del piccolo nato in California da un embrione congelato da molti anni, secondo Fumagalli Carulli «deve invitare alla riflessione quanti invocano una maggiore libertà in materia di bioetica e sono necessari seri controlli su chi gestisce i centri di fecondazione assistita per tutelare sempre la dignità della persona umana». «Non è il massimo che la scienza può fare, ma il minimo. Un'operazione che distrugge la dignità della vita umana». Così, a conclusione dell'audizione alla Commissione Igiene e Sanità del Senato sull'incompatibilità dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale, anche Rosy Bindi ha commentato la vicenda. «Questo caso dimostra - ha sottolineato la Bindi - che è ancor più necessaria ed urgente l'approvazione della legge attualmente in discussione in commissione Affari Sociali della Camera. Se agiamo subito, infatti, siamo ancora in tempo per evitare che le possibilità messe a disposizione all'umanità dalla scienza siano usate per calpestare la dignità della vita».

RICCARDO PEDRIZZI

### «Adottare gli embrioni che sono stati congelati»



«Il caso del bambino nato in California da un embrione congelato più di sette anni fa deve far riflettere il nostro Parlamento, impegnato com'è nell'esame della legge sulla procreazione medicalmente assistita, su due aspetti. Il primo riguarda gli embrioni già ottenuti e congelati in attesa di impianto, il secondo concerne la necessità di evitare che vengano prodotti ulteriori embrioni da crioconservare». Lo sostiene il senatore Riccardo Pedrizzi, responsabile dell'ufficio di Alleanza nazionale per i problemi della famiglia.

«Per quelli già prodotti - spiega Pedrizzi - occorre prevedere delle procedure per impedire, per quanto possibile, la loro eliminazione. Per impedire altresì che si continui a produrre parecchi embrioni, è fondamentale che il testo di legge uscito dalla Commissione Affari sociali della Camera limiti la produzione degli embrioni al numero strettamente necessario ad un unico impianto». Secondo il presidente dei Senatori di Rinnovo italiano, Ombretta Fumagalli Carulli, «è estremamente arduo per il legislatore seguire le continue evoluzioni o meglio involuzioni in materia di fecondazione assistita. La notizia della nascita di un bambino californiano il cui embrione era rimasto congelato per oltre sette anni deve invitare alla riflessione quanti invocano una maggiore libertà in materia di bioetica. Saranno soddisfatti i medici ed intellettuali laici che sono a favore di questo supermercato della vita».

GIOVANNA MELANDRI

### «Norme sulle tecniche di fecondazione»



Congelare gameti, non embrioni fecondati. Può essere questa, secondo Giovanna Melandri del Pds, la soluzione ai nuovi dilemmi posti dall'avanzamento tecnologico nel settore della riproduzione assistita.

Prendendo spunto dalla nascita di un bambino otto anni dopo la conservazione del suo embrione, avvenuta l'altro ieri in California, Melandri osserva che le tecniche scientifiche di conservazione del gamete «permettono di non far scoprire interminabili quanto insanabili dispute etiche sull'esistenza o meno di un principio di vita nell'embrione e soprattutto, permettono di rispondere al desiderio di genitorialità che c'è dietro il ricorso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita senza correre rischi per la salute».

Quanto all'episodio californiano, la parlamentare pidisina esprime una serie di forti dubbi e ritiene giusto chiedersi se si tratti di un'eccezione rispetto al dato che sembra acquisito sull'impossibilità di conservare un embrione per più di cinque anni senza rischi per i nascituri o se piuttosto non stia a significare che «gli avanzamenti compiuti dalla scienza rendono possibile superare questo principio precauzionale». La preoccupazione maggiore della deputata pidisina è comunque quella di individuare e regolamentare tecniche di fecondazione tali da garantire al massimo dal punto di vista della salute sia la madre che si sottopone alla fecondazione, sia il bambino.

### Manuale in Usa «Picchiate i figli» Boom di vendite

L'America riscopre la punizione corporale sui bambini. Lo testimonia il successo di pubblico che negli ultimi mesi hanno avuto i libri sull'educazione «spartana» dei coniugi Anne Marie e Gary Ezzo, che propongono un ritorno ai tempi delle cinghiate in nome di un'educazione «più civile e cristiana». Il «metodo Ezzo» è già diventato un fenomeno sociale: secondo le stime, il loro approccio «duro» viene insegnato ogni settimana in oltre 6.000 chiese fondamentaliste sparse in tutti gli Stati Uniti. Mentre il loro manuale di educazione pratica «educare i bambini secondo Dio» viene seguito da almeno 70.000 genitori della «destra cristiana». E la loro «bibbia» pedagogica, dal titolo «Diventare bimbi saggi» (in due volumi).

L'INTERVISTA

Gianni Brenci, da 40 anni al lavoro presso l'Istituto romano di gemmologia

## «Nel freezer il tempo non si ferma, Billy è invecchiato»

L'esperto pone il problema dell'invecchiamento: non siamo sicuri che il congelamento blocchi del tutto il processo di crescita dell'embrione.

COMUNE DI SAN PIETRO IN CA SALE (BOLOGNA)

Via Matteotti, 154 - Cap 40018  
Tel. 051/6669511 - Fax 051/6669561

Il giorno 23/12/1997, c/o il Settore Tecnico si sono tenute le aste pubbliche ad unico o definitivo incanto, con offerte a ribasso, per l'appalto dei seguenti servizi: 1) nolo e trasporto cassoni scorrevoli per raccolta differenziata rifiuti ingombranti e vegetali. Anno 1998. Ditta aggiudicataria: CUTI S.c.r.l. di Imola (BO). Importo netto contrattuale: L. 21.695.500; 2) raccolta differenziata contenitori in plastica per liquidi. Triennio 1998/2000. Ditta aggiudicataria: Coop G. Brodolini S.r.l. di Porto Garibaldi (FE). Importo netto contrattuale: L. 71.100.000; 3) invoglio cassonetti e campane per raccolta rifiuti urbani e per raccolte differenziate. Anno 1998. Ditta aggiudicataria: Coop G. Brodolini S.r.l. di Porto Garibaldi (FE). Importo netto contrattuale: L. 56.280.000; 4) potatura delle alberature. Biennio 1998/1999. Ditta aggiudicataria: CAREA S.c.r.l. di Bologna. Importo netto contrattuale: L. 41.853.600; 5) spazzatura meccanica strade con noleggio a freddo autopazzatrice comunale. Gara deserta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Dra. Rosella Ghedini

ROMA. Che cosa succede se un gemello nasce sette anni e mezzo dopo l'altro? Ma nasce davvero tanto tempo dopo? Siamo sicuri, cioè, che il processo di congelamento blocchi del tutto lo sviluppo di un embrione? Ancora, il rapporto tra i due gemelli avrà le stesse caratteristiche che avrebbe avuto se avessero visto la luce nello stesso giorno?

Per sciogliere questi interrogativi abbiamo intervistato il Dottor Gianni Brenci, da quarant'anni al lavoro presso l'Istituto Mendel specializzato in gemmologia. «Non si può liberamente fermare la vita e farla ripartire da dove vogliamo noi - dichiara il dottor Brenci - sarebbe fantascienza. Probabilmente l'embrione, anche se congelato, invecchia. Forse possiamo soltanto rallentare il tempo».

Dottor Brenci, lei pone un problema di invecchiamento dell'embrione. Dal punto

di vista genetico, il bimbo nato sette anni e mezzo dopo sarebbe più grande di un neonato?

«È come se fosse nato prima. Il problema dell'invecchiamento è fondamentale nel definire il processo di sviluppo dell'embrione. Noi sappiamo arrestare il processo di crescita, congelando l'embrione; ma non sappiamo esattamente che cosa comporti questa lunga pausa. Insomma, nel freezer il tempo non si ferma, si rallenta».

Nati a notevole distanza l'uno dall'altro, avranno lo stesso rapporto che in genere caratterizza i gemelli?

Dipende. I problemi in campo gemellare sono legati alla sincronia. Oltre a un sé reale e a un sé ideale, i gemelli hanno anche un sé riflesso, hanno un'immagine speculare che li affianca in molte esperienze e che li condiziona. Hanno una struttura di coppia che spesso

può frapporti al rapporto con il resto della famiglia. Arrivano anche a codificare un linguaggio esclusivo, per comunicare tra loro. Questo succede quando i gemelli sono monozigoti, nati cioè da uno stesso ovulo».

E cosa succede quando i gemelli sono dizigoti?

Ci sono comunque dinamiche peculiari. Ad esempio può succedere che nell'approccio ad un problema, quello dei due che lo risolve prima viene imitato dall'altro, che accetta criticamente la soluzione trovata dal primo. Oppure, se la contrasta, lo fa in maniera opposta. Insomma, fa fatica ad usare le proprie capacità cognitive in maniera davvero autonoma. È probabile, però, che i due gemelli di cui stiamo parlando avranno la relazione che unisce un fratello maggiore a uno minore».

Ma se si somigliano molto, non è possibile che scatti lo

stesso processo di rispecchiamento? Che il più piccolo veda nell'altro un «doppio» formato gigante? Che il più grande veda nel piccolo uno «strano rivale» più vezzeggiato, perché più piccolo, ma così simile a lui...

«Molto probabilmente i gemelli sono dizigoti, quindi una somiglianza molto forte è esclusa. Ma c'è una remota possibilità che facciano parte di un tipo intermedio, che abbiano cioè identica l'eredità materna. In questo caso potrebbe verificarsi l'effetto coppia, ma in un certo senso questo andrebbe a discapito del più piccolo. Il grande ha già affrontato i problemi, il piccolo potrebbe accettare criticamente le soluzioni trovate dal «gemello maggiore». Seguire una strada già tracciata, che non sarebbe la sua. Ma è davvero un'ipotesi remota».

Della Vaccarella

LA QUERCIA E L'ULIVO

Il governo delle città e le politiche dei servizi: l'Ulivo e la riforma del welfare

Con:

Achille Ardigò, Flavio Del Bono, Paolo Onofri, Lalla Golfarelli, Enrico Morando, Mauro Moruzzi, Giulia Rodano, Alessandro Ramazza, Andrea Zucchini

Bologna, giovedì 19 febbraio 1998, ore 21  
Sala del Passe-Partout, via Galliera 25a



Federazione Pds Bologna, Unione Regionale Pds Emilia-Romagna, Centro per l'innovazione della politica